Volume 4, numero 19

La Settimana

di Beppe Grillo

Temi dal blog www.beppegrillo.it

Sommario 10.05.2009

Comuni a Cinque stelle
Il cemento di Quinto di Treviso
Trasparenza a Guastalla
Terza stella, Rifiuti Zero - Matteo Incerti
Non mollo, non mollate!
La privacy sui soldi pubblici
Economia
Marchionne, Napoleone delle utilitarie
Energia
Le pale non girano, le palle invece sì
Informazione
Politica under 18
I cittadini informati fanno paura
Nano iconoclastìa
Muro del pianto
Grillo168 - La colonna infame
Un tocco di classe suina
Le interviste del blog: Daniele Scaglione
Politica
Afgnanistang
La pittima del Parlamento

Editoriale

A chi tocca oggi? Chi sarà licenziato? Quale fabbrica chiuderà? Quando finiranno i soldi per la cassa integrazione? Che balla ci racconterà Tremorti? A quanto si vende un rene usato? Di quanto è scesa la produzione industriale? Il debito pubblico sfonderà quota 1800 miliardi di euro? Quanti miliardi di euro di gettito fiscale mancano all'appello? Di quanti miliardi di euro è aumentato il fabbisogno dello Stato? Come si chiama il nuovo fidanzato di Noemi? La Fiat fallirà sotto il peso dei suoi debiti? E Telecom Italia verrà venduta agli spagnoli di Telefonica? Mastella e Pomicino diventeranno europarlamentari? "The answer, my friend, is blowin' in the wind, The answer is blowin' in the wind". Un elicottero si alzerà in volo. Farà tloc, tloc, tolc. Testa d'Asfalto ci lascerà soli. Lo aspetta Gaucci e una carriera da nonno di piano bar.

Beppe Grillo

Afgnanistang

Politica

03.05.2009

Se chiedete a un qualunque italiano perchè i nostri militari sono in Afghanistan non vi saprà rispondere. I parlamentari lo confondono con il Madagascar, lo pronunciano afgnanistang, credono che sia una nuova marca di gomma da masticare. Per saperne di più un gruppo di dipendenti PDL e PDmenoelle è in missione a Kabul. I parlamentari scelti per l'occasione, capitanati da Maurizio Lupi, sono Gregorio Fontana, Gianfranco Paglia, Manuela Repetti, Aldo Di Biagio del PDL e Luciana Pedoto, Ettore Rosato, Francesco Tempestini e Caterina Pesso del PDmenoelle. Il costo del viaggio di Stato è, ma questo lo sapevate, a carico del contibuente.
Cosa ci racconteranno Lupi e Tempestini al loro ritorno? Forse accenneranno alla bambina afgana uccisa e alle tre persone ferite oggi dai militari italiani mentre erano a bordo della loro Toyota Corolla Sw? Ci diranno che una missione di pace ha bisogno di mitraglieri e di aerei da combattimento? Che l'attuale presidente Hamid Karzai è un democratico? Forse saranno venuti a conoscenza che dopo l'occupazione del Paese da parte degli americani e dei loro alleati l'Afghanistan è diventato il primo Stato al mondo per la produzione di eroina. Ci spiegheranno che un Paese occupato dagli Stati Uniti, come è l'Italia, può solo obbedire agli ordini del padrone? Ci parleranno della legge votata dal Parlamento afgano che rende legale lo stupro da parte del marito sulla propria moglie? Ci illustreranno la ricostruzione giuridica del Paese affidata agli italiani? E chi la farà? La coppia Alfano/Ghedini con la supervisione di Previti?
Prima della seconda guerra mondiale ci si chiedeva se si doveva morire per Danzica. In Afghanistan ci si deve chiedere se si deve uccidere e morire per gli Stati Uniti.
Loro non molleranno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.

Il cemento di Quinto di Treviso

Comuni a Cinque stelle

03.05.2009

Distruggere un comune è facile. Trasformare le zone verdi comunali in aree edificabili è un attimo. Un tratto di penna. I sindaci lasciano in eredità casermoni di cemento vuoti. Là dove c'era l'erba ora c'è la speculazione edilizia. Chi paga per le infrastrutture necessarie è comunque sempre il cittadino con le tasse. Le società immobiliari incassano la rivalutazione dei terreni. Sono loro i veri padroni del Comune. Dante Faraoni sindaco per la Lista Civica a Cinque Stelle di Quinto di Treviso, ci fa da Cicerone nello scempio della sua cittadina.

Politica under 18

Informazione

04.05.2009

E' disponibile il nuovo DVD di Passaparola: "IO SO" Guarda tutte le puntate di Passaparola - Diventa fan di Passaparola su Facebook Sommario della puntata: Veronica, un fatto non privato Il “papi” non sta bene Forleo, de Magistris e Genchi avevano ragione Le inchieste del procuratore Woodcock Testo: "Buongiorno a tutti, anche questa settimana abbiamo avuto ottime occasioni per farci una idea di come funziona la stampa italiana e l’informazione in genere. Guardate non è questa una lamentazione per stracciarci le vesti e basta, credo che invece sia una occasione per studiare quali sono le tecniche di manipolazione dell’informazione e quindi per conoscerle e riuscire a difendersi. Stavo cercando un articolo che può aiutare a capire ma farò qualche esempio, il primo esempio mi deriva da una esperienza che risale a martedì scorso, mentre la Federazione dei giornalisti tedeschi mi premiava a Berlino con il premio per la libertà di stampa che viene dato ogni tre anni e che è un premio che oltre a inorgoglire me deve inorgoglire anche il nostro paese, che è entrato nel club dei paesi nei quali viene considerato strano un giornalista che fa il giornalista, era successo sei anni fa alla Russia e tre anni fa alla Serbia, adesso è successo all’Italia. Gli organizzatori di questo premio mi hanno dato detto “noi ti manderemo la rassegna stampa con gli articoli usciti in Germania sul conferimento al premio nei tuoi confronti e tu mandaci la rassegna stampa degli articoli che usciranno in Italia per questo premio”. E io ho detto loro “guardate per quanto riguarda la rassegna stampa in Italia vi posso anticipare che sarà una serie di pagine bianche”, loro mi hanno guardato mi hanno detto “ma come non si è saputo? Ma come? Non conoscono l’importanza del nostro premio” e ho risposto “no no lo conoscono, è per questo che non ci sarà nessuno che ne parla”. Infatti poi è successo! E pazienza d’altra parte che senso avrebbe quel premio per la libertà di informazione se nel nostro paese ci fosse l’informazione, se ne avessero parlato i giornali italiani non avrebbe avuto senso dare quel premio a un giornalista italiano. E allora poi nel prosieguo nella premiazione ho fatto un intervento - che trovate sul blog Voglio Scendere – nel quale ho cercato di spiegare quali erano i meccanismi e ho scoperto che c’erano in sala molti ragazzi, stiamo parlando di ragazzi liceali due dei quali veramente fantastici, hanno fatto un discorso per raccontare come io i libri come La scomparsa dei fatti e altri avevo spiegato quei meccanismi. Ma devo dire che quei meccanismi trovano sempre manipolazione nell’informazione trovano sempre più raffinate tecniche per riuscire a intontire la gente e a spostare immediatamente il tiro rispetto al nucleo della notizia. Veronica, un fatto non privato Vorrei partire da un fatto che sembra privato e che verrà spacciato per un fatto privato e che so che molti di quelli che vedono questo appuntamento considerano privato e quindi immagino già i commenti “ecco questo parla del divorzio tra il Presidente del Consiglio e la moglie, invece di parlare di cose serie”. Guardate è un affare estremamente serio se il Presidente del Consiglio ha rilasciato interviste praticamente a tutti i giornali e sta cominciando a dichiarare a tutto spiano, a proposito del comportamento a suo dire tenuto dalla moglie, segno che i suoi sensori che sono sempre molto attenti segnalano un allarme. Un allarme perché forse certi comportamenti quando vengono descritti esattamente per quello che sono sono considerati un po’ eccessivi persino in un paese corrivo come l’Italia e da un elettorato corrivo come il suo. I fatti sono molto chiari e voi sapete c’è una festa per i 18 anni di una ragazza, in quel di Casoria tra l’altro non stiamo parlando di una località mondana, e a un certo punto a questa festa per i 18 anni di questa ragazza si presenta il Capo del Governo, Capo del Governo che naturalmente non può pensare che la notizia rimanga riservata in quanto è difficile partecipare in clandestinità a una festa con decine e decine di persone. Tanto più che la ragazza poi e la di lei madre sono molto chiacchierone e quindi rilasciano copiose interviste, dalle quali si apprende che entrambe chiamano il nostro Presidente del Consiglio o “papi” o “papino”. I casi sono due: o c’è un rapporto filiale tra la ragazza e “papino” oppure c’è un rapporto di altro tipo visto che pare che i due si frequentino da anni, lui a Napoli lei a Roma etc.. E fin qui fatti suoi. Fatti suoi fino a che non vengono fuori perché quando vengono fuori diventano fatti di tutti e si ritorcono come un boomerang, per chi vuole prestare attenzione a queste cose, contro colui che ha fatto un uso smodato della sua famiglia adorata, della sua Sacra Famiglia, della sua Famiglia Reale, facendosi immortalare in pose regali dai suoi giornali di gossip, facendosi immortalare mano nella mano, le foto di gruppo con i parenti, ancora l’estate scorsa dopo gli screzi pubblici con la moglie, i libretti autoencomiastici prodotti da Bondi per le campagne elettorali, tipo Una storia italiana o quelle delle elezioni del 2006 con queste scene di idillio familiari tra i fiori, i prati etc. etc.. Quindi chi poi addirittura partecipa e patrocina i Family Day e si proclama davanti al Santo Padre un crociato difensore della famiglia tradizionale, chiede addirittura a un vescovo di derogare alle norme canoniche per consentire di fargli la comunione, sebbene divorziato una volta. Beh tutte queste vicende inevitabilmente diventano pubbliche ma facciamo finta che anche queste debbano rimanere private, facciamo finta che in un altro paese la amicizia improvvisamente scoperta tra una ragazza che ha appena compiuto 18 anni e che fino al giorno prima ne aveva 17 e quindi era minorenne, ci siamo? E il Presidente del Consiglio possa rimanere confinata nel privato, immaginate in quale paese rimarrebbe confinato nel privato e immaginate per quale motivo mai in Italia dove i giornali di gossip, quasi tutti

pubblicati e mandati in edicola da Berlusconi, si occupano dei fatti degli altri perché questi fatti suoi non dovrebbero essere paparazzati come si dice dai giornali e dai siti di gossip, per quale motivo in Italia l'unico che avrebbe diritto a farsi i fatti suoi dovrebbe essere l'uomo più pubblico. Mentre invece personaggi privati vengono continuamente sbattuti sui giornali con le loro love story anche se non vogliono, o con le loro presunte love story, qualcuno di voi ricorderà come Il giornale buttò addirittura in prima pagina un cosiddetto bacio galeotto tra Di Pietro e una tizia che poi si scoprì essere semplicemente la partecipante a una festa dove c'era anche lui, avevano isolato la scena rispetto a altre decine di persone. La stessa cosa che avevano fatto quando era processato a Brescia e lo fotografarono con una ex commessa credo della Standa, che però partecipava a una festa dove allargando l'inquadratura si sarebbero viste decine e decine di persone e invece naturalmente fu messa in copertina, credo fosse Giuliano Ferrara il direttore di Panorama all'epoca, quella inquadratura ristretta proprio per farlo risultare un poco di buono e un traditore. Quindi ci si deve mettere d'accordo una volta per tutte, può l'editore dei giornali di gossip che si fanno gli affari degli altri invocare per se di potersi fare gli affari suoi al riparo? Facciamo finta che ci sia un lodo gossip per Berlusconi e che si debba quindi stendere un velo pietoso sull'intera vicenda. C'è però un aspetto che non è il divorzio, che non sono i suoi rapporti con la moglie ammesso che ve ne fossero già prima perché lo sapevano tutti che da anni i due non vivevano più insieme e non passavano le vacanze insieme, si concedevano ogni tanto a qualche fotografo e a qualche paparazzo per fingere una unione che non c'era più, pare che l'unione si reggesse su un accordo per cui lei gli teneva la parte della moglie riservata, a patto che lui tenesse un comportamento dignitoso, questa è una parola che ricorre spesso nelle interviste o negli spifferi di Veronica. Comportamento dignitoso che è abbastanza incompatibile con le pubbliche sceneggiate e con le pubbliche esternazioni del latrin lover di Arcore. E allora ogni volta che ci sono queste sceneggiate lei ha reagito e adesso pare che abbia deciso di troncare. Il "papi" non sta bene Ma l'aspetto pubblico di tutta questa vicenda è ciò che dice la moglie del Presidente del Consiglio, la donna che dovrebbe conoscerlo meglio, dico dovrebbe, ma che sicuramente lo conosce bene, la quale dichiara: 1) non posso stare uno che va con le minorenni; 2) le chiedono di questa ragazza che lo chiama "papi" e che qualcuno aveva insinuato potesse essere la figlia naturale del Cavaliere e lei risponde "magari fosse sua figlia!"; 3) aggiunge e questa ve la devo citare testualmente "ho cercato di aiutarlo come si fa con una persona che non sta bene, ho pregato chi gli sta accanto di aiutarmi in questo ma è stato tutto inutile". La domanda è: è privato il fatto che il nostro Presidente del Consiglio non sta bene o si comporta come uno che non sta bene, naturalmente non stiamo parlando di salute fisica, stiamo parlando di equilibrio nei comportamenti, sapete che tutto ciò è argomento di pubblico dibattito nelle democrazie, la salute fisica e mentale del capo del governo, addirittura l'età in certi paesi diventa un problema, negli Stati Uniti McCain dopo le chiacchiere sul fatto che era un po' rincoglionito perché molto avanti negli anni ha dovuto depositare, a beneficio dei giornalisti che hanno potuto consultarle per un giorno intero, le sue cartelle cliniche. Quindi stiamo parlando l'equilibrio del Presidente del consiglio e l'eventuale, lo dice sua moglie, frequentazione con minorenni sono problemi di dibattito pubblico, infatti fateci caso – è questo il tema di come l'informazione depista – nessuno tranne un fugace accenno del Tg3 dei telegiornali della giornata di ieri ha mai riportato queste due dichiarazioni clamorose, gravissime se fossero vere, della moglie del Presidente del Consiglio. Alcuni liquidando semplicemente la cosa come un normale divorzio, tra l'altro notate Mediaset se anche divorzia il cane o il gatto della famiglia Reale dell'ultimo atollo del Pacifico ci fa su sei servizi, ieri si parlava del divorzio del nostro Presidente del Consiglio l'hanno liquidato con tre battute da studio imbarazzate. Ma anche alla RAI, ripeto a parte una citazione, nessuna frase che riguardasse queste dichiarazioni che sono il cuore del problema Veronica che dice "1) non posso stare con uno che frequenta minorenni; 2) il mio ex marito non sta bene, avevo pregato chi li stava intorno avevo cercato anche io di aiutarlo". E questo è un problema del quale bisognerebbe sapere, alla prima conferenza stampa bisognerebbe chiedere notizie sulle eventuali minorenni e sull'eventuale non star bene, immaginate le conferenze stampa all'italiana. Adesso vedrete che la stampa e la televisione seguiranno passo passo il Cavaliere che porterà gli italiani lontano dal cuore del problema e ha già cominciato a farlo, ci accompagnerà proprio a forza a reti unificate a abbandonare il cuore del problema, eventuali minorenni, eventuali problemi di squilibrio, per andare in altra direzione. Leggo Berlusconi, Stampa "Berlusconi, mi dispiace per i miei figli ma questa volta è finita", dispiace a lui per i suoi figli ai quali sempre secondo la moglie non concede nemmeno la sua presenza alle feste per i loro 18 anni, mentre va a quelle di altre improbabili personcine che lo chiamano "papi". "Ho tenuto una situazione difficile ma ora non si può più andare avanti, non voglio dire nulla di male su di lei – facendo intendere che potrebbe dire delle cose brutte su Veronica che lo sopporta dal 1980 – quello che accade tra noi fa parte di una storia privata" e abbiamo visto che purtroppo non tutta questa storia è privata. "Mia moglie è cascata in un tranello come una ingenua ma contro di lei non dico niente di male, la storia delle veline è una macchinazione" tenete a mente eh perché a ogni intervista c'è un passo ulteriore, "non dirò niente di male su di lei" alla Stampa non dirò niente di male perché a Il corriere dice "è Veronica che deve scusarsi , so da chi è consigliata, meglio sobillata, la verità verrà fuori, il divorzio potrei chiederlo io". Questa è ribaltamento totale della situazione, all'improvviso è la moglie che deve scusarsi con lui per averlo colpito in campagna elettorale come se in campagna elettorale si dovesse sopportare di tutto, oppure come Fantozzi quando si pesta il dito mettendo in piedi la tenda che per non urlare e svegliare gli altri attraversa l'intera foresta trattenendo le urla per poi andare a urlare un quarto d'ora dopo! Questo è quello che lui pretendeva dalla sua signora, che però dovrebbe scusarsi con lui. Ma ancora Repubblica, altra intervista "mia moglie vuole mettermi i figli contro – come se non ci fosse riuscito abbastanza lui da solo – se vuole così ora saremo durissimi. Saremo durissimi è quello che si può prevedere e cioè quello che è successo in questi anni a tutti i personaggi che hanno osato mettersi di traverso sulla strada di Berlusconi. Il pool di Mani Pulite, schedato, spiato, calunniato, diffamato, martellato, massacrato a reti unificate e sui giornali della Real Casa, Stefania Ariosto, una donna che è stata, hanno tentato - perché poi ha una tempra di ferro – di distruggere in ogni modo chiamandola con gli insulti più terrificanti, più maschilisti, insinuando delle cose inaudite e poi tutti i giornalisti che sono stati epurati, mentre venivano epurati dovevano essere anche squalificati moralmente, massacrati e quindi bisognava fare apparire che l'epurazione era giusta perché si trattava di bloschi figuri, Montanelli prima e dopo la sua cacciata da Il giornale, fino alla morte, fino a 92 anni e cioè fino al 2001. Biagi, Santoro, Luttazzi, Sabina Guzzanti le diedero addirittura della drogata, Grillo ne sa qualcosa quando ogni volta che usciva di casa incontrava qualche spione travestito da giornalista o viceversa che interrogava l'eventuale personale di servizio per vedere se magari si era messo le dita nel naso o aveva detto le parolacce o se magari non aveva ritirato uno scontrino, cose di questo genere. È una sorte che tocca a tutti coloro che vengono a trovarsi di traverso sulla strada del padrone d'Italia e quindi si può immaginare cosa succederà a questa donna e si può immaginare soprattutto per quale motivo ha tentennato così a lungo prima di arrivare a questo passo, perché arrivare a questo passo significa ritrovarsi soli contro l'uomo più potente d'Italia e forse non solo d'Italia, in grado veramente di fare male quando decide di essere durissimo, cioè quando capisce che qualcuno non può essere comprato. L'informazione seguirà questa strada e avremo una specie di guerra dei Roses nella quale lui farà la vittima e comincerà a diffondere infamie che non troveranno smentite, perché lui possiede tutto e lei non possiede niente, anzi forse sarebbe il caso che la signora si liberasse del Foglio che gentilmente aveva accettato per conto del marito di svolgere il ruolo di editore prestanome, esattamente come lo sono il fratello per Il giornale e i figli per la Mondadori, la figlia di primo letto per la Mondadori. In realtà ha sempre continuato a comandare lui come comanda lui nelle televisioni e come comanda lui in RAI. L'importante è che chi ci tiene a capire qualcosa di questa vicenda non perda mai di vista il punto di partenza che sono quelle due frasi "è una persona che va trattata come una persona che non sta bene" e l'altra frase non so se è vera ma lo dice sua moglie "non posso stare con uno che va con le minorenni". Forleo, de Magistris e Genchi avevano ragione Ma esempi su questo modo di fare informazione o di non fare informazione o di fare disinformazione ne abbiamo avuti in settimana un sacco e una sporta, per esempio avevamo raccontato nelle scorse settimane come i magistrati di

Salerno dopo la perquisizione a Catanzaro, i magistrati che osavano indagare e scoprire le ragioni di Luigi de Magistris perseguito dai suoi colleghi a Catanzaro e cacciato per ordine politico dal Consiglio Superiore della Magistratura, avevano ottenuto ragione dal Tribunale del riesame ma il Consiglio Superiore della Magistratura se ne era fregato e li aveva cacciati lo stesso. Poi abbiamo scoperto che anche Gioacchino Genchi, accusato dalla Procura di Roma di ogni nefandezza, perquisito dal Ros per contro della Procura di Roma non aveva fatto niente di male, così ha stabilito il Tribunale del riesame che ha fatto a pezzi le accuse a Genchi, distruggendo praticamente l'impianto accusatorio della Procura di Roma e disintegrando il decreto di perquisizione e sequestro e ordinando la restituzione degli atti a Genchi, anche se poi la Procura di Roma per misteriosi motivi gli ne ha restituito solo un pezzo. Forse è sfuggito ai più, perché nessuno ne ha parlato, che anche gli altri due tasselli del caso Catanzaro sono andati a posto, il fatto che voi non l'abbiate saputo guardando i telegiornali o leggendo i giornali vuole dire che sono andati a posto ma non a posto come avrebbero sognato lor signori. Sapete che Clementina Forleo per essere andata a Anno Zero a difendere de Magistris e a denunciare quello che stava accadendo a lei fu a sua volta cacciata dal Consiglio Superiore della Magistratura, allontanata da Milano e spedita a Cremona. Bene, l'altro giorno il Tar del Lazio ha stabilito che Clementina Forleo non doveva essere trasferita a Cremona, doveva rimanere a Milano e ha stabilito dunque che è totalmente illegittimo il decreto del suo trasferimento, le citazioni precise del Tar le traggo dall'unico giornale che ha raccontato questa vicenda Il Corriere della sera, sul giornale una brevina, sulla stampa una brevina, guardate la notizia che non dovevano trasferire la Forleo vi ricordate quando l'hanno trasferita? Mesi e mesi di linciaggio mediatico, chilometri di piombo, una brevina. Repubblica questo è lo spazio dieci righe "Il Tar annulla il trasferimento" come se fosse una cosa amministrativa. Il Tar ha detto "a) che non doveva essere trasferita; b) che non si poteva per legge trasferirla per le sue esternazioni, perché? Perché la nuova legge sull'ordinamento giudiziario implica che il trasferimento d'ufficio per incompatibilità ambientale può essere disposto soltanto quando siamo in presenza di un comportamento incolpevole del magistrato, cioè quando il magistrato si ritrova per ragioni di amicizia o di parentele a essere incompatibile con il posto dove svolge le sue funzioni". Ma dato che qua alla Forleo venivano contestate delle esternazioni deliranti che descrivevano situazioni abnormi allarmi eccessivi e coso, quelli erano comportamenti o colpevoli o colposi e quindi andavano trattati in sede disciplinare con tutte le garanzie del caso. Cosa che non le è stata garantita e in più scrivono i giudici il Consiglio Superiore della Magistratura non avrebbe dovuto respingere la istanza che la Forleo aveva fatto nei confronti della Cons. Letizia Vacca dei Comunisti Italiani, perché si astenesse. Sapete che la signora Vacca aveva anticipato prima ancora di iniziare il giudizio sulla Forleo e de Magistris, che Forleo e de Magistris erano due pessimi magistrati e che quindi avrebbero dovuto essere cacciati, detto da una che di lì a poco avrebbe dovuto giudicarli. Voi capite che se non si astiene un giudice così prevenuto che anticipa la sentenza prima di iniziare il processo non c'è un processo giusto e infatti il Tar dice che era giusto astenersi perché anticipare quel giudizio significava inficiare la legittimità di quel processo, qualunque fosse stata poi la decisione finale. E quindi quando la Forleo tutti dicono che a torto, sappiamo bene perché per avere osato toccare i politici padrini dei furbetti del quartierino che scalavano le banche e Il Corriere della sera contro la legge, è stata distrutta mediaticamente e poi quando il Tar ha stabilito che non andava trasferita ecco lo spazio medio che ha avuto sui giornali. Le inchieste del procuratore Woodcock L'ultimo esempio che volevo farvi, quante volte avete letto titoli come questo? "Il procuratore Woodcock, ecco le inchieste con il trucco, Woodcock è il magistrato che vende fumo, è il magistrato che acchiappa fantasmi, Woodcock senza limiti, indaga sulla Orlandi. Non era vero naturalmente ma questo è Il giornale, non gli capita mai di scrivere cose vere neanche per sbaglio. Insomma le inchieste patacca, etc.. È la stessa accusa che è stata lanciata a de Magistris, c'è addirittura un ominide con le meches che sempre sul Giornale sta facendo il ritratto di de Magistris per dipingerlo come uno che non riesce mai a concludere una inchiesta e infatti ha ragione perché gliele portano via tutte, invece lui dice che non le conclude perché non è capace. La domanda è questi magistrati che non sono capaci e che acchiappano fumo, perché gli levano sempre le inchieste o tentano di levargliele o levano loro? Gliele lasciassero concludere, l'abbiamo detto tante volte se non sono capaci faranno un buco nell'acqua. Invece no li descrivono come incapaci ma poi sono terrorizzati da questi magistrati, tant'è che gli scippano le inchieste. de Magistris più sfortunato se ne è visto scippare tre, Woodcock che pure ne ha viste di tutti i colori in questi anni è riuscito a portare a termine il suo lavoro e l'altro giorno, onore a Repubblica che sia pure in piccolo ci ha dato entrambe le notizie, nello stesso giorno in cui dieci righe alla Forleo allargando lo spettro pag. 18 di venerdì Repubblica c'erano due titoli "200 telefonate alle segretarie, Vattani condannato per peculato, Why Not verso il maxi processo, chiesto il giudizio anche per Loiero, Governatore della Calabria". Oibò direte voi, Why Not ma non era una inchiesta basata sul nulla? Ma non era una porcheria inventata da de Magistris per colpire Prodi, Mastella e chi più ne ha più ne metta? Non era la solita acchiappa fantasmi? Adesso la Procura generale di Catanzaro che ha ereditato l'inchiesta dopo che l'hanno tolta a lui chiede il rinvio a giudizio di 98 indagati, pensate un processo a 100 persone, un maxi processo compreso il capo della regione Loiero del centro-sinistra. Ah allora questo de Magistris non era mica quel coglione che volevano fare apparire? Da questa parte 200 telefonate alle segretarie, Vattani condannato per peculato, chi è Vattani? È un ambasciatore, era il primo ambasciatore della Farnesina e ora è il Presidente dell'Istituto per il commercio estero, è sotto processo per peculato per avere fatto migliaia di Euro di bollette telefoniche con il telefonino dello Stato per parlare con le sue amichette e le sue segretarie. Sapete quanto gli hanno dato in primo grado? Gli hanno dato due anni e otto mesi per peculato, per essersi appropriato di beni pubblici, sapete chi l'ha fatta questa inchiesta? Adesso il processo è a Roma, questa inchiesta l'ha iniziata e i fatti li ha scoperti Woodcock, quell'altro che acchiappa i fantasmi, naturalmente i giornali si sono dimenticati quei pochi che hanno parlato della condanna di Vattani in primo grado, che questa scoperta si doveva all'acchiappa fantasmi e allo stesso modo si sono dimenticati di scrivere che per Why Not aveva ragione de Magistris. I fatti separati dalle opinioni quante volte ne abbiamo parlato, l'opinione diffusa, diffusa a arte, è una bugia, Woodcock è un incapace, de Magistris è un incapace, la Forleo è pazza, Genchi è un delinquente, dopodiché le sentenze vengono a smentire queste bugie e allora cosa si fa? O non se ne parla proprio di queste sentenze oppure se se ne parla si dimentica di spiegare alla gente che significato hanno, qui ci sarebbe dovuto essere una postilla "aveva ragione Woodcock nell'altra aveva ragione de Magistris". Nella breve aveva ragione la Forleo e avevano torto tutti quelli che dal Capo dello Stato al Vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura Mancino e a tutti gli altri hanno sparato fuori de Magistris, la Forleo e i magistrati di Salerno che hanno avuto, sentenze alla mano, tutti ragione, de Magistris è l'ultimo caso archiviazione dell'indagine contro di lui a Salerno nata dalle denunce dei suoi colleghi di Salerno. Quelli che sono stati trattati con i guanti gialli. In questo caso i fatti separati dalle opinioni significa che devono rimanere solo le opinioni, i fatti è meglio non raccontarli, quando naturalmente le opinioni sono bugie. Passate parola!" Diffondi l'iniziativa: copia e incolla il codice

Trasparenza a Guastalla

Comuni a Cinque stelle

04.05.2009

Se in alcuni Comuni si cementifica il territorio, in altri lo si esporta altrove come a Guastalla. Davide Zanichelli, candidato sindaco della Lista Civica a Cinque Stelle per Guastalla, ci fa da Cicerone. Vedere dei ragazzi parlare del loro futuro e del loro Comune mi fa sentire bene, in pace con me stesso. Facce pulite, pensieri onesti, che altro si può chiedere a chi potrebbe essere tuo figlio?

Grillo168 - La colonna infame

Muro del pianto

05.05.2009

"Siamo a Genova, la più grande città del mondo, è stata la più grande repubblica a cavallo del 500/600, facevano cose straordinarie, interessanti, come questa colonna, detta la Colonna Infame. Pensate che chi era infame, chi tradiva la Repubblica, veniva ricordato con queste colonne per l'eternità e facevano una fine pazzesca.Qui parliamo di un infame che cospirò contro la Repubblica e si chiamava Giulio Cesare Vacchero, qui siamo a porta di Vacca, da Vacchero, erano tutti suoi questi palazzi intorno, e la Colonna Infame è fantastica perché sentite cosa c'è scritto, ve lo dico in latino: "Giulio Cesare Vacchero perditissimi hominis infamis memoria qui cum Republicam conspirassent obtruncato capite, publicatis bonis expulsis filiis, dirutaque domo, debitas penas luit" l'hanno preso, l'hanno torturato, perché cospirato, l'hanno, gli hanno tolto le case, i figli, i beni, l'hanno torturato e poi gli hanno mozzato il capo, era un infame straordinario.Pensate se oggi mettessimo delle colonne così con tutti gli infami, per tutti gli infami, per ricordarceli, chi è un infame? Un infame è un ladro, un cospiratore, un laido, una persona viscida, esattamente tutte le qualità che ha un politico oggi, pensate quante di queste cose bisognerebbe fare in giro, quante di queste torri bisognerebbe fare per tutti questi infami, invece non facciamo più le colonne infami, facciamo le targhe infami, facciamo a Via a Bettino Craxi, facciamo queste cose perché oggi l'infamia è quasi una referenza! Altrimenti come avrebbe fatto a andare al governo la gente che c'è oggi? Come avrebbe fatto Geronzi a essere Presidente di Capitalia, oppure Scaroni amministratore delegato dell'Eni, sono referenze, pensate, oggi la Lewinsky se viveva qui faceva la Presidente della camera! Oggi l'infamia… anzi, pensate a mettere una bella colonna con tutti gli infamoni che ci sono in Italia, metterla davanti a Montecitorio, un bel colonnone così di infami e potremmo anche metterceli in ordine alfabetico, perché no?! Per esempio in ordine alfabetico potremmo metterci: A, come Abrignani indagato a Milano per dissipazione post - fallimentare; B come Berlusconi, 6 prescrizioni; C come Ciarrapico 5 condanne definitive; D come Dell'Utri 2 anni e 3 mesi per false fatture e frodi fiscali; F come Firrarello condannato in primo grado a due anni e 6 mesi per tangenti; G come Grillo, non io, Luigi Grillo rinviato a giudizio per aggiotaggio con la Banca Popolare; L come Landolfi indagato in campagna per corruzione e truffa; M come Messina indagato per favoreggiamento, bancarotta fraudolenta; N come Nania, condannato in via definitiva a 7 mesi per lesioni; P come Pecorella imputato per favoreggiamento nelle stragi di Piazza Fontana e Piazza della Loggia; R come Russo indagato per violazione della legge elettorale; S come Scapagnini indagato per abuso d'ufficio; T come Tomassini; V come Vizzini condannato in primo grado a 10 mesi e salvato dalla prescrizione in appello per finanziamento illecito … potremmo andare così, però non ci sono tutti, allora faccio un appello oggi perché non ci sono tutte le lettere dell'alfabeto, mancano queste lettere, vorrei dirvelo perché mancano la lettera C, per esempio nella lettera C ci sono decine di infami con la lettera C, decine, ce ne siamo dimenticati, c'è Carra condannato in via definitiva a anno e 4 mesi per false dichiarazioni, Cuffaro condannato a 5 anni… ne abbiamo tanti, Cantoni. Per esempio anche con la lettera B, c'è stato Bossi condannato per finanziamento illecito, D come, D'Alema prescritto per finanziamento illecito non si trovano ancora gli infami con delle lettere che vi vado a dire, se avete voi delle informazioni mandatemele. Se non ci sono politici infami con le lettere E, H, I, O, Q, U, Z o chi è nato con questa iniziale è un politico onesto e ne dubito, oppure è uno che non si è ancora fatto scoprire! Mancano gli infami con le lettere E, H, I, O, Q, U, Z, questo è un paese che ci starebbe benissimo una colonna davanti a Montecitorio con gli infami di successo, potremmo… se avessimo una colonna con gli infami di successo arriverebbero i delinquenti da tutto il mondo! Arriverebbe con la Prestigiacomo che li porta in giro, avremmo un tour dei delinquenti mondiali a vedere i nostri grandi infamoni della nostra politica! La famiglia Vacchero nel 1628 cosa ha fatto? Gli hanno portato via tutto, allora per tutelare un po' il nome della famiglia per i posteri, ha fatto questa fontana davanti alla colonna infame, una fontana per coprire il colonnone infame della famiglia, questa enorme fontana che vedete che sgorga l'acqua, sgorgava l'acqua quando l'acqua era pubblica, ma dato che già l'hanno privatizzata, l'acqua o metteranno qua una moneta come i parcheggi e scenderà l'acqua, perché l'acqua è stata privatizzata e specialmente a Genova ci sono due società che si chiamano Enia e Iride, faranno una grande società per azioni, l'acqua non va data in mano a una società per azioni quotata in borsa, assolutamente no! Perché una società quotata in borsa risponde ai propri azionisti non a chi beve l'acqua e a chi deve pagarla, quindi non si deve dare in mano, Chiamparino hai mandato via della gente che voleva venire lì a filmare il tuo Consiglio Comunale per questa grossa fusione delle due società, li hai mandati via! State molto attenti, l'acqua non si tocca, l'acqua dove è stata privatizzata deve tornare a essere pubblica e dove è pubblica deve rimanere pubblica e soprattutto non essere una Spa quotata in borsa, ci vediamo poi!" Copia il codice sottostante nell'HTML del tuo blog

Un tocco di classe suina

Muro del pianto

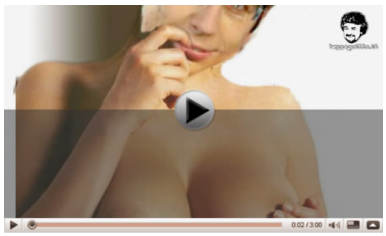
05.05.2009

"Posso palpare un po' la signora?" Lo psiconano in visita a L'Aquila per il terremoto ha approcciato così Lia Beltrami, assessore provinciale alle pari opportunità. La signora non ha gradito, ma Testa d'Asfalto non si è dato per vinto. Si è messo dietro di lei. Le ha messo una mano sulla spalla, l'altra mano non si vede. I vigili del fuoco presenti, vista la situazione, hanno portato in salvo la signora. Il presidente in rovina sulle rovine.

Nano iconoclastìa

Informazione

06.05.2009



Vittorio Feltri è la punta più alta della neo iconoclastia, della distruzione attraverso i mass media dell'immagine delle persone. Nel senso suino, spregiativo, psiconano del termine. Feltri rimarrà, ne sono sicuro, insuperato. La pubblicazione a seno nudo su Libero (finanziato dai soldi pubblici) della (ancora) moglie del suo padrone elettivo dopo alcune dichiarazioni di Veronica Lario: "un ciarpame senza pudore, tutto in nome del potere" non ha precedenti. Mussolini e Hitler non sono arrivati a tanto, alle poppe della moglie sui giornali amici.
La neo iconoclastia, o nanoiconoclastia, è un movimento di carattere diffamatorio che si è sviluppato in Italia a partire dalla fine dello scorso secolo con l'obiettivo di distruggere la reputazione degli avversari. Alla base del movimento piduista mediatico vi è la convinzione che colpendo l'immagine di una persona attraverso i media di massa questa sia indotta al silenzio o si normalizzi.
Una convinzione del tutto corretta. Con Mondadori , Mediaset e RAI a disposizione, un giudice può diventare un criminale, una puttana una donna di governo, un avversario politico un povero idiota. Chi non si fa comprare si distrugge. Un ordine del padrone, non sempre necessario, e Montanelli è un ingrato, un povero vecchio demente. Caselli un magistrato comunista in cerca di notorietà, Fini un traditore (poi pentito), Bossi un pazzo (poi pentito). A Fini che si dissociava nel 2007 fu servito, caldo caldo, da Striscia La Notizia un servizio sulla sua nuova compagna. A Bossi che rifiutava negli anni '90 l'alleanza con Forza Italia, per mesi, fu dato, sulle televisioni di Testa d'Asfalto, del mitomane, del folle. Per una efficace nanoiconoclastia è necessario disporre di servi pronti a tutto. Sono i kapò dell'informazione, i killer delle persone che si ribellano. Sgarbi, Feltri, Giordano, Belpietro, Rossella, Mimun, Fede sono solo alcuni tra le centinaia di manipolatori a pagamento della realtà. Gente che pagherebbe per disinformare. L'eresia va colpita e l'immagine dell'eretico va distrutta, storpiata, annullata.
L'effetto della nanoiconoclastia è il silenzio. Chi per paura, chi perché si è venduto, chi perché si è arreso. In un silenzio generale i pochi che parlano sono subito identificati. E' un vantaggio non da poco per chi vuole colpirli. E se affermano cose diverse dai più importanti media del Paese non possono che avere torto per chi non ha altre fonti di informazioni.
Una menzogna ripetuta per mesi e per anni diventa verità, ma non è la verità.
Il gioco del silenzio di chi sa tutto e non parla per non perdere la propria posizione sociale è l'aspetto più mortificante della nanoiconoclastia. Un silenzio preventivo. Dove sono i cosiddetti intellettuali? I cosiddetti giornalisti? I cosiddetti industriali?
Il gioco del silenzio non può durare a lungo. Il re è nudo e ha anche il culo di fuori.
Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.

Non mollo, non mollate!

Comuni a Cinque stelle

06.05.2009

Le liste civiche per i Comuni a Cinque Stelle sono formate da cittadini che si autofinanziano per qualunque cosa. Spot, volantini, cartelloni. Persone osteggiate da ogni partito, dalle lobby locali. Cittadini con l'elmetto. Se inseriremo anche un solo consigliere nei Comuni le cose cambieranno. Io non mollo e voi non mollate. Forza Bergamo a Cinque Stelle!

Terza stella, Rifiuti Zero - Matteo Incerti

Comuni a Cinque stelle

07.05.2009

Pubblico l'intervento che Matteo Incerti ha tenuto al raduno delle Liste Civiche, il giorno 8 marzo 2009 a Firenze. Cinque regole Cinque azioini L'impiantistica necessaria La lotta internazionale ai rifiuti Testo dell'intervento: Cinque regole "Ciao a tutti, siamo qui per parlare di rifiuti zero, rifiuti zero è il futuro, sentiamo Pd e Pdl parlare di inceneritori e discariche. Ebbene sappiate che loro stanno parlando del passato, rifiuti zero è il futuro perché vuol dire più ambiente, più salute, più lavoro e più risparmio economico. Ci sono cinque regole che dovete tenere in mente bene come futuri amministratori per far entrare bene la mentalità di rifiuti zero. 1. Tutto ciò che non si ricicla, riutilizza o può essere avviato a compostaggio va eliminato nei prossimi anni dal ciclo produttivo della nostra economia, attraverso una collaborazione tra istituzioni, università e imprese. Nei prossimi anni dovremo lavorare affinché questo concetto sia ben chiaro, non sono rifiuti ma materiali postconsumo. 2. Rifiuti zero vuole dire più lavoro, ci sono ricerche, ogni 15 posti di lavoro creati con il riciclo (fonte Conai) se ne creano solo uno con inceneritori e discariche, in un momento di crisi fondamentale questi investono sugli inceneritori: guardate i risultati! Altra ricerca, ogni mille abitanti con il porta a porta si creano 2 posti di lavoro e questi investono su cemento e inceneritori. 3. Guardiamo i costi. Bruciare è un incentivo allo spreco di denaro pubblico, cosa da Corte dei Conti perché ci sono ricerche bancarie dello stesso Geronzi (Capitalia) che dicono che senza incentivi pubblici gli inceneritori non stanno in piedi, da qui Cip 6, questa vergogna italiana bocciata dalle leggi europee e l'hanno votata lo scorso dicembre: 2 miliardi di Euro del sole che tornano agli inceneritori contro le leggi europee e contro le leggi di un vero libero mercato. 4. Ricordiamoci che inceneritori e discariche provocano danni economici, sia per i costi sociali, di gestione, ambientali, sanitari, li vedete lì da 4 Euro a 21 Euro a tonnellata smaltita per gli inceneritori, da 10 a 13 per le discariche, sono una rovina per il pianeta e per le nostre tasche, per l'economia. Da qui capiamo e iniziamo a vedere cosa possono essere. 5. Il vero risparmio energetico, il vero recupero energetico è la raccolta differenziata porta a porta quella spinta. Qui c'è uno studio fatto da una municipalizzata di Mantova che ha dimostrato, partendo da un piccolo paese, come il vero recupero energetico, il vero risparmio si fa con la raccolta differenziata porta a porta domiciliare rispetto a quella dei cassonetti stradali che invece incentiva solo inceneritori e discariche. Cinque azioni Ma adesso vediamo come possiamo arrivare, attraverso azioni nei nostri comuni, a rifiuti zero, che è il futuro e vedremo perché è il futuro. 1. Riduzione dei rifiuti. Esiste un programma europeo che si chiama Meno cento chilogrammi a testa di rifiuti, fattibile in uno o due anni con campagne spinte, vedete qua i vari modi, compostaggio domestico, azioni contro lo spreco di cibo, i pannolini lavabili promossi da Beppe, scoraggiare l'invio dei volantini, la dematerializzazione dei beni, prodotti di vuoto a rendere, promozione dell'acqua del rubinetto e così via. 2. Ridurre di imballaggi inutili con una serie di accordi con le imprese facendo pressione dal livello locale, il vuoto a rendere, i prodotti alla spina, latte, cereali, lo vediamo cosa succede. Vanno, questi prodotti costano anche meno e si riducono i rifiuti. 3. Vendita dei materiali postconsumo, i negozi del riciclo, queste esperienze iniziate in Piemonte ha un valore educativo enorme, dando dentro a questi negozi vetro, lattine, plastica, ricevendo un bonus noi capiamo a livello educativo il valore che c'è dietro queste cose che non vanno né bruciate e né sotterrate ma vanno riutilizzate, riciclate per creare una vera economia a ciclo continuo. 4. La raccolta differenziata porta a porta con tariffa puntuale, quasi mille comuni sotto i mille in Italia la fanno, in pochi mesi si arriva al 65 – 85 per cento di raccolta differenziata, nel trevigiano con un microchip iniziano a fare la raccolta differenziata porta a porta con la tariffa puntuale per imprese e famiglie, paghi solo ciò che non ricicli, si arriva a queste cifre. Mi spiegano perché non si fa una bella legge nazionale per permettere il porta a porta obbligatorio: in tutti i comuni avremmo queste percentuali, forse perché ci sono degli interessi dietro e perché un inceneritore costa 200 milioni di Euro, una tangente sull'inceneritore probabilmente rende di più di altri sistemi che costano infinitamente meno! 5. La raccolta fuori casa. In ogni luogo della nostra vita pubblica, ce lo insegna l'esperienza di David Borrelli a Treviso, bisogna fare la raccolta differenziata, scuole, teatri, in ogni posto, ospedali, in modo che a livello educativo questo venga ben impresso nella gente. Poi invece abbiamo per i materiali ingombranti le isole ecologiche uno in ogni quartiere, uno in ogni comune e nei piccoli comuni, le vediamo già in molti comuni ma perché queste isole spesso non sono integrate con quello che abbiamo visto prima. Anche qui si può recuperare moltissimo materiale ingombrante, per le imprese è fondamentale, queste politiche sono oro per le nostre imprese, per le piccole e medie imprese. L'mpiantistica necessaria Poi arriviamo all'impiantistica, impiantistica che non prevede inceneritori, per fare energia servono impianti di compostaggio e di gestione anaerobica con gli scarti dell'agricoltura o i nostri scarti organici possiamo fare materiali come biogas o metano con i quali, come insegna una esperienza in Svezia, possiamo fare andare i nostri mezzi pubblici o i mezzi per esempio per la raccolta dei rifiuti, perché non si fa? Qual è il problema? Abbiamo poi centri di riciclo privati modello riciclo totale come quelli di Vedelago attraverso i quali si può recuperare sia il materiale riciclabile che si inizia a recuperare il materiale non

riciclabile, in primis gli scarti plastici e quelli cartacei che essendo a alto potere calorifico che spesso sono scarti anche da differenziata, sono manna per gli inceneritori, ma questa imprenditrice Carla Poli ha ideato un sistema per trasformarli in sabbie sintetiche per l'edilizia o per altri stampi plastici. Perché in ogni provincia o in bacini non si mettono in piedi questi centri di riciclo, che creano più posti di lavoro in un momento di crisi: altro che inceneritori! In più per la parte residua il trattamento meccanico biologico a freddo che bioessica i rifiuti, costano il 75 per cento in meno degli inceneritori e allora capiamo forse, nel paese delle tangenti, perché non fanno queste cose ma fanno gli inceneritori che costano 200 milioni di Euro l'uno! Queste sono cose da Corte dei Conti, a Reggio Emilia dove la provincia a un mese dalle elezioni ha ritirato fuori l'inceneritore quando questo ormai era stato cancellato c'è stato chi, il candidato a sindaco della lista civica che parlerà oggi pomeriggio, li ha denunciati alla Corte dei Conti visto che c'erano i progetti alternativi e due assessori, uno l'Ass. Montanari che tu conosci ha detto "anche noi siamo pronti a rendere testimonianza perché è uno scandalo, si sprecano soldi pubblici con gli inceneritori". Una importante esperienza americana che ci ha insegnato Paul Connett ci dice però che quanto in questo momento non riusciamo a riciclare va studiato perché è un errore e allora bisogna creare in ogni provincia dei centri studio sul materiale ancora non riciclabile in collaborazione sempre con le imprese e con le università, per creare l'ecodesign, guardate il concetto intelligente e anche di lavoro che c'è dietro per arrivare in 10 – 15 anni a sostituire nei cicli produttivi questi materiali. Ah poi mi sono scordato avete ragione, l'end fill mining cosa succede? L'hanno iniziato a fare in Germania e anche in Veneto, le vecchie discariche, esaurito il loro potere derivato dai rifiuti organici che creano biogas, vengono riaperte e recuperata la plastica, il vetro, le lattine che sono lì perché è oro, sono giacimenti metropolitani di materiali che possono essere riciclati. Benissimo, in Italia in Valle d'Aosta, questa è una cosa allucinante, c'è stato chi ha avuto l'idea di riaprire una vecchia discarica per trovare la plastica per fare andare l'inceneritore che vogliono costruire in Valle d'Aosta altrimenti non avrebbe il materiale per bruciare: una cosa delirante! Attraverso queste politiche noi possiamo in 10 – 15 anni, dando più posti di lavoro senza creare proteste dei cittadini, risparmiando soldi arrivare alla chiusura di inceneritori e discariche, non lo dice Matteo Incerti che è un semplice giornalista che si è informato via Internet o andando a vedere le cose sul posto, adesso iniziamo a vedere chi dice queste cose e adesso rideremo. Rifiuti zero è un esempio lo vediamo nelle migliori città degli Stati Uniti, la California, San Diego, San Francisco, Seattle, Toronto in Canada, l'obiettivo di stato della Nuova Zelanda è rifiuti zero, il 60 per cento dei comuni della Nuova Zelanda ha adottato politiche rifiuti zero, Camberra in Australia, Buenos Aires in Argentina, dopo la crisi economica hanno pensato a rifiuti zero. Forse anche in Italia dovremmo cominciarci a pensare. La lotta internazionale ai rifiuti Si combattono delle sfide a rifiuti zero in California, questo che vedete in alto è il logo del sito zero del governo della California governato da Arnold Schwarzenegger che è repubblicano, che contro alle prossime elezioni il prossimo anno dovrebbe avere come candidato governatore democratico, capostipite di rifiuti zero, che è Gavin Newsom il sindaco di San Francisco. 35 milioni di abitanti la California, a novembre riciclava il 58 per cento dei propri rifiuti, nell'arco di 15 – 20 anni punta a chiudere tutti gli inceneritori e discariche, San Jose capitale della Silicon Valley, il distretto tecnologico più avanzato degli Stati Uniti, ha obiettivo rifiuti zero e creare 25 mila posti di lavoro solo a San Jose con questo sistema. Allora: si sono tutti iscritti a Greenpeace o hanno capito che il futuro è questo? Penso che abbiano capito che il futuro è questo! E concludiamo con i blog di Barak Obama dove c'è una specifica campagna "riduci, riusa, ricicla" guardate le ultime righe "dobbiamo andare verso rifiuti zero" questo è Barak Obama e la vorrei vedere a Firenze questa cosa perché c'è un giovane candidato sindaco che si atteggia a nuovo Obama, tal Renzi, che propone inceneritori, gli dico basta andare su Internet e studia qual è il futuro e poi ci possiamo confrontare caro Renzi! Porterà in Tribunale come me, come la dottoressa Gentilini chiamata Maga Magò, quello che vi dico sono cose è queste sono cose fattibili, basta informarsi, basta informare e creare delle alleanze anche trasversali con le piccole e medie imprese che capiscono giorno dopo giorno questo valore, perché si possono creare migliaia di posti di lavoro. Quindi andate nei comuni e sappiate che l'obiettivo è questo, ci sono carte su carte che suffragano queste tesi, esperienze nel mondo, questo è il futuro; tenete duro perché questo è il futuro!"

Le interviste del blog: Daniele Scaglione

Muro del pianto

07.05.2009

Il genocidio in Rwanda non è stato un episodio incomprensibile di follia collettiva. E' stato piuttosto la realizzazione di un piano progettato con cura. Un grande progetto di comunicazione che attraverso un uso strategico dei mezzi di informazione più diffusi ha creato un nemico. E poi ha dato istruzioni puntuali per eliminarlo. Daniele Scaglione, direttore della comunicazione di Action Aid International Italia, ha scritto il libro "Istruzioni per un genocidio. Rwanda: cronache di un massacro evitabile". Il blog lo ha intervistato.
Per maggiori informazioni sul genocidio in Rwanda, visitate il blog dell'associazione Bene-Rwanda

Le pale non girano, le palle invece sì

Energia

07.05.2009

"E' un raffinato sistema di connessioni tra il business e la politica. Un piccolo gruppo controlla il settore dell'eolico. Molte società sono presenti, ma dietro ci sono le stesse persone." Dichiarazione di Roberto Scarpinato al Financial Times. Il giornale riporta in prima pagina: "Indagini sulla mafia sui possibili collegamenti sulla costruzione di impianti eolici". All'interno è dedicata una PAGINA INTERA sull'argomento. Dopo il passato ci stanno fottendo anche il futuro.
Le energie rinnovabili sono il nuovo terreno di scambio tra imprese, politica e criminalità organizzata. Alle spalle l'Italia ha una lunga storia di inceneritori, discariche di rifiuti tossici, depuratori mai avviati. Malattie, cibi inquinati, acque ridotte a fogne. Ora si riparte. Come prima più di prima. Ovunque arrivino i contributi pubblici, là volano i politici collusi, il voto di scambio, la distruzione del territorio. Abbiamo inventato le pale eoliche da paesaggio, che funzionano da ferme. Le pale non si muovono, girano solo le palle.
"I sussidi italiani e europei per la costruzione di impianti eolici e le tariffe garantite più alte del mondo per l'elettricità che producono hanno reso il Sud Italia un mercato molto attrattivo per la criminalità organizzata".Secondo il FT dozzine di pale eoliche sono state costruite in Sicilia, ma, nonostante il vento, sono ferme, immobili. Sentinelle di acciaio.
Se non producono energia, le pale comunque producono profitti. Per Rossana Interlandi, responsabile del dipartimento per l'Ambiente per la Sicilia, intervistata da FT, le società sono attratte dalla legge che obbliga i distributori di energia a pagare i proprietari degli impianti eolici anche se non producono energia. Esistono 30 impianti eolici in Sicilia, 60 sono stati approvati e 226 sono in lista di attesa. Se funzioneranno tutti, la Sicilia si alzerà in volo.
L'Agenzia Internazionale per l'Energia ha valutato in 1,2% l'energia prodotta dal vento in Italia nel 2007. In Danimarca è stata del 20% e in Spagna del 9,8%.
I finanziamenti europei all'Italia devono finire. L'ho già detto a Bruxelles lo scorso anno. E' come dare i soldi a Bokassa. In Italia si ciancia di federalismo fiscale. Sarebbe meglio chiamarlo spartizione fiscale dei contributi europei e delle nostre tasse. Nel frattempo nel mondo la produzione di energia eolica ha superato il nucleare.

La privacy sui soldi pubblici

Comuni a Cinque stelle

08.05.2009

La Lista Pescara a Cinque Stelle ha chiesto da tempo di pubblicare i compensi di chi ha incarichi elettivi nel suo Comune. L'allora sindaco Luciano D'Alfonso si appellò, prima di essere arrestato, al Garante della privacy. I pescaresi stanno aspettando ancora una risposta.

Marchionne, Napoleone delle utilitarie

Economia

08.05.2009

Nel 2011 ci saranno cinque/sei produttori mondiali di automobili. Il mercato è sempre più piccolo, possono sopravvivere (ma per quanto?) solo le aziende che si fondono tra loro. E' la versione automobilistica di Highlander, alla fine rimarrà in vita una sola casa (o forse nessuna). Il collasso dell'auto è storico, sistemico, non dipende dalla crisi, da un decennio vi è una contrazione mondiale delle vendite. Nel 2009 l'auto ha avuto un crollo di un terzo negli Stati Uniti e di un quarto in Europa. I titoli di Borsa sono andati a picco. La Fiat di Marchionne, il Napoleone delle utilitarie, è passata da un valore di 17,702 euro a 7,470. Gli aiuti di Stato alle società automobilistiche sono come le sovvenzioni alla stampa, soldi sprecati nel voler tenere in vita degli zombi economici. La Fiat vuole fondersi con la Chrysler, la Saab e la Opel. In Italia è presentato come un trionfo. Le fusioni hanno, come primo effetto, le ristrutturazioni. Da cinque stabilimenti si passa a due, da decine di migliaia di dipendenti si scende ad alcune migliaia. Viene chiamata efficienza. Adeguare le risorse produttive alla richiesta del mercato. Marchionne non ha forse scelta, ma con questa mossa salva, e forse incrementa, soprattutto il suo stipendio. Un risultato di tutto rispetto.
Marchionne ha accennato a "una riduzione graduale della capacità produttiva". In pratica una eutanasia dolce delle fabbriche e degli operai. Ha senso investire soldi pubblici per licenziare, contrarre, chiudere? Il settore dell'auto non tornerà mai più ad essere quello che è stato in passato. Noi siamo i veri investitori, non la famiglia Agnelli. Noi cittadini, con le tasse trasformate in sussidi nazionali e europei dati a aziende senza prospettive di sviluppo. L'auto è il passato. Le energie rinnovabili, la rete e l'accesso alla conoscenza, i trasporti pubblici non inquinanti sono il futuro. Vogliamo davvero investire nella creazione di altre centinaia di milioni di auto? E' questa l'idea di sviluppo di chi ci governa? Ogni euro speso dallo Stato per l'economia deve creare un nuovo posto di lavoro, non un nuovo licenziamento.

La pittima del Parlamento

Politica

09.05.2009

Non ci faremo prendere per il culo da questi parlamentari, ominicchi, quaqquaraquà. Eletti dalle segreterie dei partiti e non dai cittadini. Voi, cari dipendenti, non rappresentate più nessuno. Avete tradito la democrazia e la Costituzione. La proposta di legge Parlamento Pulito la dovete discutere per rispetto a 350.000 italiani che hanno firmato. Non potete ignorarli. Avete un debito e dovete pagarlo. Respingiamo alla frontiera dei poveri disgraziati senza identificarli, senza verificare se hanno diritto all'asilo politico. Nel frattempo ci sono condannati per ogni tipo di reato in Parlamento, veline, letteronze, avvocati dello psiconano. Questo non è un Parlamento, è la Cloaca Massima, la più grande fogna nazionale. Tutto il mondo ci prende per i fondelli.
Michela Brambilla ministro del Turismo, ma era meglio il cavallo di Caligola. Per quali meriti acquisiti sul campo, come è diventata ministro? E Napolitano non fa una piega. Morfeo sa molto bene che il lodo Alfano, che protegge la banda dei quattro e la pone al di sopra della legge, è INCOSTITUZIONALE. Ma lo ha firmato con la velocità di un centometrista. La Corte Costituzionale non lo ha ancora invalidato perchè sputtanerebbe la Presidenza della Repubblica. Aprirebbe un conflitto senza precedenti.
Io non mollo. Mantengo la mia promessa di chiedere conto della sua indifferenza a Vizzini, presidente della Commissione Affari Costituzionali del Senato che deve esaminare la legge Parlamento Pulito, e ai suoi colleghi. Una Commissione omertosa che tradisce la volontà popolare. No ai parlamentari condannati, un massimo di due legislature, elezione nominale del candidato.
Lunedì 11 maggio, dal pomeriggio, sarò di fronte al Parlamento in piazza Montecitorio con una tunica rossa. Farò la Pittima e chiederò che venga saldato il debito verso i cittadini. La Pittima era un esattore nella Repubblica di Genova che seguiva il debitore e gridava a gran voce i suoi debiti. Mi daranno il cambio a oltranza altre pittime, ragazzi e ragazze vestiti di rosso. Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.
Lirica 'a Pittima di Fabrizio De Andrè.
'a Pittima (genovese):
Cosa ghe possu ghe possu fà - se nu gh'o e brasse - pe fà u mainà - se infundo a e brasse - nu gh'ò e man - du massacàn
e mi gh'ò 'n pugnu duu - ch'u pa 'n niu - gh'ò 'na cascetta larga 'n diu -giustu per ascùndime c'u vestiu -derè a 'n fiu - e vaddu in giù a çerca i dinè - a che se i tegne - e ghe l'àn prestè - e ghe i dumandu timidamente - ma in mezu a gente - a e chi nu veu dase raxùn - che pa de stràna - cuntru u trun - ghe mandu a di che vive l'è cau - ma a bu-n mercou
mi sun 'na pìttima rispettà - e nu anà 'ngìu a cuntà - che quandu a vìttima -l'è 'n strassé ghe dò du mae.
La Pittima (italiano):
Cosa ci posso fare - se non ho le braccia - per fare il marinaio - se in fondo alle braccia - non ho le mani - da muratore
e ho un pugno duro - che sembra un nido -ho un torace largo un dito - giusto per nascondermi con il vestito - dietro a un filo - e vado in giro a chiedere i soldi - a chi se li tiene - e glieli hanno prestati - e glieli domando timidamente -ma in mezzo alla gente - e a chi non vuole darsi ragione - che sembra di starnutire - contro il tuono - gli mando a dire che vivere è caro - ma è a buon mercato - io sono una pittima rispettata -e non andare in giro a raccontare - che quando la vittima - è uno straccione gli dò del mio.

I cittadini informati fanno paura

Informazione

09.05.2009

Palagianello è il nome di un comune della provincia di Taranto. Il consiglio comunale tiene moltissimo alla privacy. Soprattutto quando viene discusso il bilancio. Conversazioni top secret. Il sindaco Michele Labalestra è un uomo riservato. Microfoni e web cam mettono a dura prova la sua timidezza. Se qualcuno volesse aiutarlo a vincere la sua innaturale ritrosia può inviargli una email a: info@comune.palagianello.ta.it Non fatelo arrossire.